

## Sanità, nuovo piano gestione liste d'attesa. Sanzioni per chi diserta appuntamenti senza disdetta

di **Redazione**

20 Giugno 2019 - 14:52



**Genova.** Ciascuna azienda avrà un Responsabile aziendale per la gestione delle liste di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, si passerà da 43 a 69 a prestazioni monitorate (tra prime visite ed esami strumentali) per le quali Regione Liguria si impegna a garantire il rispetto delle classi di priorità per almeno il 90% delle richieste: è quanto previsto dal nuovo Piano regionale di governo delle liste d'attesa per il triennio 2019 - 2021, varato da Alisa a seguito del recepimento del Piano Nazionale da parte della Giunta regionale, il 17 maggio scorso.

L'obiettivo è individuare e mettere in atto le misure necessarie a garantire tempi di attesa congrui con la classe di priorità indicata dal medico prescrittore, anche attraverso l'appropriatezza della domanda e un'adeguata organizzazione dell'offerta.

Nell'ambito del Piano regionale, è prevista una novità che riguarda la gestione del fenomeno del drop-out, ovvero la mancata disdetta dell'appuntamento, che in Liguria incide per il 14,7% dell'offerta complessiva: verrà definito un regolamento con l'introduzione di misure ad hoc (il pagamento del ticket) a carico degli utenti inadempienti. I cittadini avranno la possibilità di disdire la prenotazione fino a tre giorni lavorativi prima della data dell'appuntamento: in caso di mancata disdetta, potranno incorrere in una sanzione, salvo comunicare, entro 30 giorni, il motivo per cui non hanno usufruito della prestazione (ad esempio una malattia, un ricovero, un accesso in pronto soccorso, un ritardo dei treni o uno sciopero dei mezzi di trasporto e così via).

«Abbattere i tempi d'attesa di visite ed esami - afferma la vicepresidente e assessore alla Sanità di Regione Liguria Sonia Viale - è un preciso impegno che ci siamo assunti fin dal

nostro insediamento. Abbiamo riflettuto a lungo sull'introduzione di sanzioni: è una scelta che abbiamo assunto dopo aver profondamente rinnovato, anche dal punto di vista tecnologico, il sistema di prenotazione. Quattro anni fa siamo partiti da zero: abbiamo realizzato il Cup unico regionale che, insieme al numero verde, consente oggi di prenotare prestazioni su tutto il territorio ligure grazie alla condivisione delle agende, con la possibilità di effettuare la prenotazione Cup tramite le farmacie territoriali e gli studi dei medici di medicina generale. Altre Regioni hanno attivato misure analoghe e il motivo è chiaro: la mancata disdetta di una visita non eseguita - spiega - determina un incremento delle liste d'attesa e, cosa forse più grave, costituisce un gesto di inciviltà perché impedisce ad un'altra persona che ha un bisogno di salute di usufruire di quella prestazione. Ovviamente - conclude Viale - prima di attivare le sanzioni abbiamo attivato e potenzieremo ulteriormente i servizi di recall e quelli telematici di modifica o disdetta delle prenotazioni».

Altra novità il fatto che, nel caso in cui la prestazione non sia disponibile nei tempi previsti dalla classe di priorità indicata, le aziende dovranno organizzare un sistema di presa in carico dell'assistito per reperire la prestazione e garantire la massima disponibilità di apertura degli ambulatori, prevedendo, se necessario, aperture anche nelle giornate del sabato e/o in fasce orarie serali (per esempio dopo le 19.00).

Entro il 31 ottobre prossimo le aziende dovranno inserire a Cup il 95% dell'offerta di prestazioni di specialistica ambulatoriale, comprese quelle erogate dalle strutture private accreditate e contrattualizzate, completando il percorso entro il 31 gennaio 2020.

È stato inoltre predisposto da Alisa, in collaborazione con il Diar competente, il manuale Rao regionale (Raggruppamenti di attesa omogenei, previsti dal Piano nazionale) con l'obiettivo di ridurre la variabilità prescrittiva, salvaguardando l'autonomia dei professionisti e garantendo al paziente l'accesso alle cure appropriate nei tempi adeguati, nel rispetto della corretta attribuzione del codice di priorità.

Le Aziende Sociosanitarie Liguri devono garantire una risposta completa sul territorio in un'ottica di sistema integrato. Per quanto riguarda la realtà del territorio metropolitano genovese, ASL 3 sarà responsabile della definizione di un unico Piano aziendale e del relativo monitoraggio dell'area metropolitana.